

***LA RICHIESTA DI AIUTO DEL  
GENITORE  
PER IL FIGLIO ADOLESCENTE***

Prof.ssa Carla Guatteri



S.

S.

è figlio unico e vive con i genitori

I genitori non hanno un lavoro  
stabile

**La madre**

**Il padre**

**Problemi di  
dipendenza da  
alcool**



La casa dei genitori



E' frequentata da persone con  
le stesse problematiche  
dei genitori



S. è spesso lasciato solo.

***Nessuna regola***  
***Nessun orario stabilito***  
***Nessun controllo***

Spesso racconta di serate  
trascorse in piedi fino a tarda notte

# Problematiche emerse...

**PROBLEMI DI  
APPRENDIMENTO**

**NON PORTA  
IL MATERIALE**

**INSUCCESSO  
SCOLASTICO  
IN TUTTE LE  
DISCIPLINE**

**NON ESEGUE  
COMPITI**

# PROBLEMI DISCIPLINARI

NOTE,  
RICHIAMI,  
RAPPORTI  
DISCIPLINARI

ALLONTANAMENTO  
DALLA  
COMUNITA'  
SCOLASTICA  
(SOSPENSIONE)

**Ribelle  
Insolente  
Provocatore**

ESCLUSIONE  
DAL SERVIZIO  
DI SCUOLABUS

# I rapporti Scuola - Famiglia

## LA MADRE

è l'unica figura genitoriale  
che periodicamente parla  
con i docenti

**INIZIALMENTE i  
rapporti con la  
madre sono  
difficili, poi  
migliorano grazie a:**

**DOCENTE  
COORDINATORE DI  
CLASSE** che mantiene  
rapporti frequenti con la  
madre

**SPORTELLO  
PSICOLOGICO** (come  
consulenza docenti)



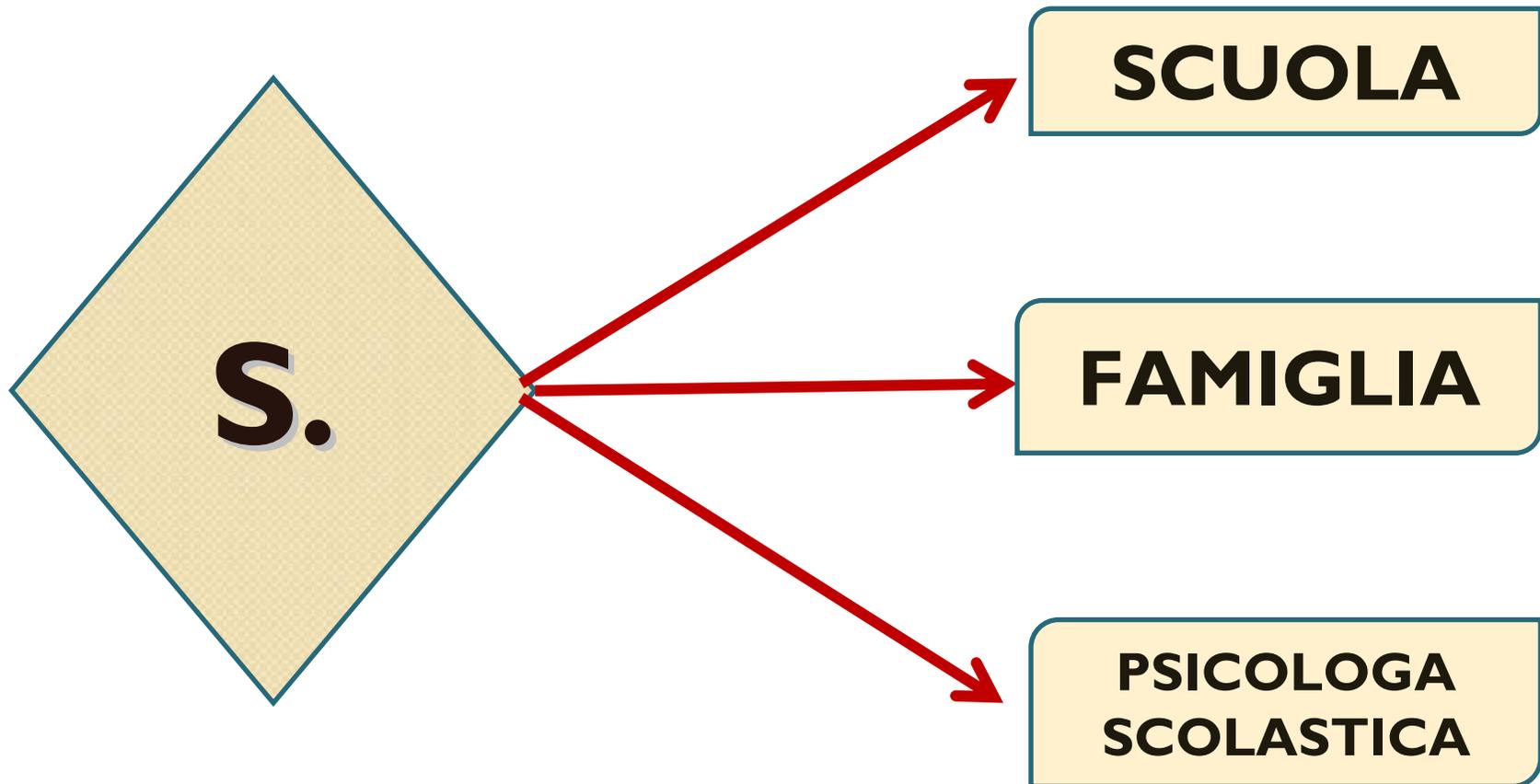
## **Come si attiva la Scuola**

**Si lavora “sulla classe”  
per promuovere attività  
finalizzate a stabilire  
rapporti sereni con i compagni.**

**SI PROPONGONO  
ATTIVITA' LABORATORIALI,**

S. le accoglie con entusiasmo,  
ma non sempre  
rispetta le regole prestabilite.  
A volte adotta comportamenti negativi,  
fortemente oppositivi e di sfida  
verso docenti ed esperti

# IL PATTO ... scritto





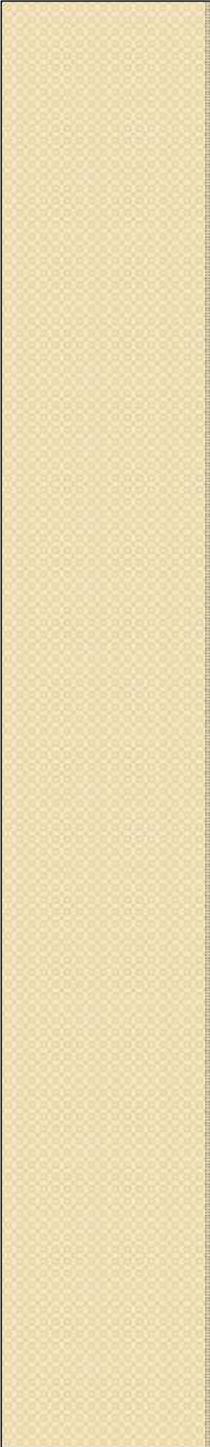
## CON IL PATTO ...

Gli episodi di contrasto e di ribellione  
all'interno dell'ambito scolastico  
non scompaiono,  
ma diminuiscono di frequenza.



# LA RICHIESTA DI AIUTO DI S. ALLA SCUOLA

In questo stesso periodo,  
S. vive la separazione  
dei genitori.  
Ne parla con il docente  
di riferimento  
e con la psicologa scolastica



**S. supera l'esame di stato  
conclusivo del primo ciclo  
d'istruzione  
e  
si iscrive  
ad un Istituto Superiore**



Un giorno S. va a casa di un ex compagno di classe e gli racconta di aver fatto uso di sostanze stupefacenti (spinelli)

Con lo stesso compagno S. si vanta di conoscere un “pusher” che gli fornisce le sostanze nei pressi della scuola superiore che frequenta



S. torna alla Scuola Media  
e cerca il suo insegnante di riferimento

S. gli chiede aiuto. E' in crisi per il divorzio dei genitori.  
Vuole restare a vivere con la madre, ma non vuole  
trasferirsi altrove (*come invece ha deciso la madre*)

Al prof. giunge notizia dell'uso di sostanze da parte di S., per cui cerca  
di mantenere vivi i contatti col ragazzo.  
Si attiva per metterlo in contatto con la psicologa scolastica  
per un invio

*Qualche giorno prima dell'appuntamento S. si presenta a scuola col  
padre, che chiede espressamente al docente di non occuparsi  
ulteriormente del figlio*

## DOMANDE

1. Quale rete di aiuti (Scuola, Servizi Sociali e MMG ) sarebbe auspicabile attivare in questo caso ?
2. Attraverso quali canali e con quali modalità ?
3. Come agire di fronte al rifiuto del genitore?
4. Attraverso quali strumenti una struttura scolastica non più frequentata dall'adolescente può rimanere un punto di riferimento che non disattenda la richiesta di aiuto dell'adolescente ?
5. Quali risorse sul territorio ?
6. Nel caso in cui un MMG conosca un contesto familiare a rischio può attivare una collaborazione in rete con la Scuola ?
7. Come “svelare” potenziali comportamenti di disagio emozionale in relazione allo sviluppo adolescenziale ?